

Da alcuni giorni a questa parte, a seguito del grave infortunio plurimo occorso nel cantiere Esselunga a Firenze, come spesso accade quando si verificano eventi di tale rilevanza, un faro sembra essersi nuovamente acceso sul tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Premesso che l'argomento è di estrema complessità e la sua trattazione nell'ambito dei canali di informazione pubblica non può di certo costituire la sede per una discussione approfondita del tema, è tuttavia imprescindibile fare delle considerazioni auspicando che in futuro possa essere assicurata un'informazione quanto più esaustiva rispetto alla delicata tematica della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e alle professionalità che sono chiamate a garantirla.

È doveroso specificare che, fino ad oggi, la delicata tematica della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è stata, ed è tuttora, gestita prevalentemente dai **Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (TPALL)** afferenti ai **Servizi di Prevenzione, Igiene e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro** - istituiti con la Legge n. 833 del 1978 - che fanno capo alle varie **Aziende Sanitarie Locali** e che sono incardinati nel Servizio Sanitario Nazionale.

Conviene precisare che, per poter esercitare tale professione, è necessario aver frequentato lo **specifico corso di laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro** e aver conseguito il relativo **titolo di laurea**.

La figura del Tecnico della Prevenzione (TPALL) - disciplinata dal Decreto Ministeriale 17 gennaio 1997, n. 58 - svolge quotidianamente il proprio lavoro nell'ambito della **prevenzione, controllo e vigilanza degli ambienti di lavoro**, assumendo, nei limiti delle proprie competenze, la funzione di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

Fin dall'istituzione dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza, la materia della salute e sicurezza sul lavoro è stata competenza di tali figure professionali, le sole in possesso di uno specifico bagaglio di conoscenze sull'argomento.

A tal proposito, è necessario osservare che **salute e sicurezza sul lavoro non sono due aspetti distinti e separati tra loro ma, al contrario, rappresentano due elementi inscindibili l'uno dall'altro**.

**Non c'è sicurezza senza salute, poiché sono due facce della stessa medaglia. E anzi, si può dire che il concetto "sicurezza" viene ricompreso nel più ampio principio di "salute", inteso come diritto imprescindibile dell'uomo, riconosciuto e garantito dalla Costituzione.**

Perciò, non è un caso che la salute e sicurezza sul lavoro rientri tra le competenze della Sanità, di cui fanno parte i Tecnici della Prevenzione, i quali hanno da sempre portato avanti tale tematica, non solo sotto il profilo della vigilanza e dei controlli, ma anche sul piano della prevenzione. E dunque, chi meglio di un Tecnico, che possiede competenze sia prettamente tecnico-operative sia di igiene del lavoro, può essere chiamato ad assolvere a tale funzione? È bene quindi fare una distinzione tra la figura del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e quella dell'Ispettore del Lavoro.

Il primo è inquadrato all'interno del Sistema Sanitario Nazionale e si occupa esclusivamente di salute e sicurezza sul lavoro nelle sue più ampie sfaccettature, mentre il secondo fa parte di un ente afferente al Ministero del Lavoro, la cui attività è da sempre stata prevalentemente quella relativa all'aspetto contrattuale dei rapporti di lavoro e al contrasto del lavoro in nero.

Solo recentemente, con il Decreto Legge 146/2021, convertito in Legge 215/2021, le attività dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro sono state estese anche alla materia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Conseguentemente, allo scopo di adempiere alle nuove mansioni acquisite, nell'anno 2022 è stato bandito dall'Ispettorato del Lavoro un concorso per l'assunzione di un rilevante numero di funzionari da inquadrare nella figura degli "Ispettori del Lavoro tecnici", i quali dovrebbero occuparsi specificatamente dell'aspetto della sicurezza sul lavoro.

Tuttavia, è importante sottolineare come, per poter partecipare a tale concorso, **non sia stato previsto il possesso di alcun titolo specifico**, bensì è stato ritenuto sufficiente il possesso di un qualsiasi diploma di laurea.

Da qui ne deriva che, **molti tra i nuovi Ispettori Tecnici chiamati a vigilare sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, risultano in possesso dei diplomi di laurea più disparati (a mero titolo di esempio, in lettere, filosofia, scienze politiche, ecc.) e, di conseguenza, del tutto privi della professionalità necessaria all'espletamento dei compiti che vengono loro richiesti.**

Considerato che la materia inerente la salute e sicurezza sul lavoro risulta essere complessa e piena di diverse sfaccettature, ci si chiede come tale attività possa essere esercitata da chi non ha acquisito alcuna competenza a riguardo. Viene da domandarsi inoltre il motivo per cui, per poter entrare a far parte dell'organico dei Servizi di Prevenzione, Igiene e Sicurezza delle ASL sia richiesta una specifica laurea in materia, mentre per poter diventare Ispettore Tecnico presso l'INL basti una laurea in qualsiasi disciplina.

Fa riflettere, inoltre, il fatto che in tutte le testate giornalistiche, così come nelle trasmissioni radiofoniche e televisive trasmesse nei giorni immediatamente successivi alla tragedia di Firenze, ci si riferisca sempre e solo agli Ispettori del Lavoro (intendendo con questi ultimi i funzionari afferenti all'INL) per quanto concerne la tematica relativa alla sicurezza sul lavoro quando, nella realtà dei fatti, per quanto sopra esposto, tale tematica costituisca da sempre l'oggetto dell'attività svolta dai Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

**Di fatto, le informazioni veicolate dai mass media non restituiscono la realtà dei soggetti che effettivamente svolgono i controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro sull'intero territorio nazionale e, allo stesso tempo, escludono la reale importanza dell'attività di prevenzione, che rappresenterebbe il vero investimento.**

È evidente che tale disinformazione lede la professionalità della categoria dei Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e ne sminuisce le specifiche competenze. Con quanto sopra detto non si vuole di certo affermare che gli infortuni sul lavoro accadono come diretta conseguenza della nuova riorganizzazione in capo all'Ispettorato del Lavoro, ma piuttosto si vuole far presente che **l'unica maniera possibile per cercare di eradicare sempre più il fenomeno e fare interventi di prevenzione veri e propri, nonché di controllo, in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono possibili solamente se effettuati dai giusti professionisti qualificati.**

**Finché si continua a negare che questo tipo di attività richiede professionalità, specifiche competenze ed esperienza, non ci potrà essere nessun reale cambiamento.**